

SOGNI E REALTA'

Foglio di comunicazione e fraternità

Ciclostilato in proprio dell'Epifania 2016 - www.parrochiacarugo.it

PAPA FRANCESCO - ANGELUS Piazza San Pietro - Venerdì, 1° gennaio 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buon anno!

All'inizio dell'anno è bello scambiarsi gli auguri. Rinnoviamo così, gli uni per gli altri, il desiderio che quello che ci attende sia un po' migliore. È, in fondo, *un segno della speranza* che ci anima e ci invita a credere nella vita. Sappiamo però che con l'anno nuovo non cambierà tutto, e che tanti problemi di ieri rimarranno anche domani. Allora vorrei rivolgervi un augurio sostenuto da *una speranza reale*, che traggo dalla Liturgia di oggi.

Sono le parole con cui il Signore stesso chiese di benedire il suo popolo: «Il Signore faccia risplendere per te il suo volto [...]. Il Signore rivolga a te il suo volto» (*Nm 6,25-26*). Anch'io vi auguro questo: che il Signore posi lo sguardo sopra di voi e che possiate gioire, sapendo che ogni giorno il suo volto misericordioso, più radioso del sole, risplende su di voi e non tramonta mai! Scoprire il volto di Dio rende nuova la vita. Perché è un Padre innamorato dell'uomo, che non si stanca mai di ricominciare da capo con noi per rinnovarci. Ma il Signore ha una pazienza con noi! Non si stanca di ricominciare da capo ogni volta che noi cadiamo. Però il Signore non promette cambiamenti magici, Lui non usa la bacchetta magica. Ama cambiare la realtà dal di dentro, con pazienza e amore; chiede di entrare nella nostra vita con delicatezza, come la pioggia nella terra, per poi portare frutto. E sempre ci aspetta e ci guarda con tenerezza. Ogni mattina, al risveglio, possiamo dire: "Oggi il Signore fa risplendere il suo volto su di me". Bella preghiera, che è una realtà.

La benedizione biblica continua così: «[Il Signore] ti conceda pace» (v. 26). Oggi celebriamo la *Giornata Mondiale della Pace*, il cui tema è: "*Vinci l'indifferenza e conquista la pace*". La pace, che Dio Padre desidera seminare nel mondo, deve essere coltivata da noi. Non solo, deve essere anche "conquistata". Ciò comporta una vera e propria lotta, un combattimento spirituale che ha luogo nel nostro cuore. Perché nemica della pace non è solo la guerra, ma anche l'indifferenza, che fa pensare solo a sé stessi e crea barriere, sospetti, paure e chiusure. E queste cose sono nemiche della pace. Abbiamo, grazie a Dio, tante informazioni; ma a volte siamo così sommersi di notizie che veniamo distratti dalla realtà, dal fratello e dalla sorella che hanno bisogno di noi. Cominciamo in quest'anno ad aprire il cuore, risvegliando l'attenzione al prossimo, a chi è più vicino. Questa è la via per la conquista della pace.

Ci aiuti in questo la Regina della Pace, *la Madre di Dio*, di cui oggi celebriamo la solennità. Ella «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Le speranze e le preoccupazioni, la gratitudine e i problemi: tutto quello che accadeva nella vita diventava, nel cuore di Maria, preghiera, dialogo con Dio. E Lei fa così anche per noi: custodisce le gioie e scioglie i nodi della nostra vita, portandoli al Signore.

Affidiamo alla Madre il nuovo anno, perché crescano la pace e la misericordia.

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA **APERTURA DELLA PORTA SANTA - BASILICA DI S. MARIA** **MAGGIORE**

Salve, Mater misericordiae!

E' con questo saluto che vogliamo rivolgerci alla Vergine Maria nella Basilica romana a lei dedicata con il titolo di Madre di Dio. E' l'inizio di un antico inno, che canteremo al termine di questa santa Eucaristia, risalente a un autore ignoto e giunto fino a noi come una preghiera che sgorga spontanea dal cuore dei credenti: "Salve Madre di misericordia, Madre di Dio e Madre del perdono, Madre della speranza e Madre della grazia, Madre piena di santa letizia". In queste poche parole trova sintesi la fede di generazioni di persone che, tenendo fissi i loro occhi sull'icona della Vergine, chiedono a lei l'intercessione e la consolazione.

E' più che mai appropriato che in questo giorno noi invochiamo la Vergine Maria, anzitutto, come *Madre della misericordia*. La Porta Santa che abbiamo aperto è di fatto una Porta della Misericordia. Chiunque varca quella soglia è chiamato a immergersi nell'amore misericordioso del Padre, con piena fiducia e senza alcun timore; e può ripartire da questa Basilica con la certezza – con la certezza! – che avrà accanto a sé la compagnia di Maria. Lei è Madre della misericordia, perché ha generato nel suo grembo il Volto stesso della divina misericordia, Gesù, l'Emmanuele, l'Atteso da tutti i popoli, il «Principe della pace» (Is 9,5). Il Figlio di Dio, fattosi carne per la nostra salvezza, ci ha donato la sua Madre che, insieme a noi, si fa pellegrina per non lasciarci mai soli nel cammino della nostra vita, soprattutto nei momenti di incertezza e di dolore.

Maria è *Madre di Dio*, è *Madre di Dio che perdona*, che dà il perdono, e per questo possiamo dire che è *Madre del perdono*. Questa parola – "perdono" – tanto incompresa dalla mentalità mondana, indica invece il frutto proprio, originale della fede cristiana. Chi non sa perdonare non ha ancora conosciuto la pienezza dell'amore. E solo chi ama veramente è in grado di giungere fino al perdono, dimenticando l'offesa ricevuta. Ai piedi della Croce, Maria vede il suo Figlio che offre tutto Sé stesso e così testimonia che cosa significa amare come ama Dio. In quel momento sente pronunciare da Gesù parole che probabilmente nascono da quello che lei stessa gli aveva insegnato fin da bambino: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). In quel momento, Maria è diventata per tutti noi Madre del perdono. Lei stessa, sull'esempio di Gesù e con la

sua grazia, è stata capace di perdonare quanti stavano uccidendo il suo Figlio innocente.

Per noi, Maria diventa icona di come la Chiesa deve estendere il perdono a quanti lo invocano. La Madre del perdono insegna alla Chiesa che il perdono offerto sul Golgota non conosce limiti. Non può fermarlo la legge con i suoi cavilli, né la sapienza di questo mondo con le sue distinzioni. Il perdono della Chiesa deve avere la stessa estensione di quello di Gesù sulla Croce, e di Maria ai suoi piedi. Non c'è alternativa. E' per questo che lo Spirito Santo ha reso gli Apostoli strumenti efficaci di perdono, perché quanto è stato ottenuto dalla morte di Gesù possa raggiungere ogni uomo in ogni luogo e in ogni tempo (cfr *Gv* 20,19-23).

L'inno mariano, infine, continua dicendo: «*Madre della speranza e Madre della grazia, Madre piena di santa letizia*». La speranza, la grazia e la santa letizia sono sorelle: tutte sono dono di Cristo, anzi, sono altrettanti nomi di Lui, scritti, per così dire, nella sua carne. Il regalo che Maria ci dona dandoci Gesù Cristo è quello del perdono che rinnova la vita, che le consente di compiere di nuovo la volontà di Dio, e che la riempie di vera felicità. Questa grazia apre il cuore per guardare al futuro con la gioia di chi spera. E' l'insegnamento che proviene anche dal *Salmo*: «Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. [...] Rendimi la gioia della tua salvezza» (51,12.14). La forza del perdono è il vero antidoto alla tristezza provocata dal rancore e dalla vendetta. Il perdono apre alla gioia e alla serenità perché libera l'anima dai pensieri di morte, mentre il rancore e la vendetta sobillano la mente e lacerano il cuore togliendogli il riposo e la pace. Cose brutte sono il rancore e la vendetta.

Attraversiamo, dunque, la Porta Santa della Misericordia con la certezza della compagnia della Vergine Madre, la Santa Madre di Dio, che intercede per noi. Lasciamoci accompagnare da lei per riscoprire la bellezza dell'incontro con il suo Figlio Gesù. Spalanchiamo il nostro cuore alla gioia del perdono, consapevoli della fiduciosa speranza che ci viene restituita, per fare della nostra esistenza quotidiana un'umile strumento dell'amore di Dio.

E con amore di figli acclamiamola con le stesse parole del popolo di Efeso, al tempo dello storico Concilio: "Santa Madre di Dio!". E vi invito, tutti insieme, a fare questa acclamazione tre volte, forte, con tutto il cuore e l'amore. Tutti insieme: "Santa Madre di Dio! Santa Madre di Dio! Santa Madre di Dio!".

celebrazioni natalizie

mercoledì 6 gennaio festa dell' Epifania ore 8.00 S. Messa

ore 11.00 S. Messa solenne

ore 16.00 celebrazione del Bacio di Gesù Bambino

ore 18.30 S. Messa

domenica 10 gennaio BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 8.00 S. Messa

ore 11.00 S. Messa solenne

ore 15.00 Celebrazione dei Battesimi

ore 18.30 S. Messa

RICORDIAMO

mercoledì 13 gennaio ore 21.00 in casa parrocchiale

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

ordine del giorno: le quattro giornate :

* 24 gennaio:Giornata della solidarietà" alloggiare i pellegrini";

* 31 gennaio: Festa della Famiglia "perdonare le offese;

* 7 febbraio: giornata per la vita "vestire gli ignudi";

* 11 febbraio Giornata mondiale del malato "visitare gli infesrmi"

Varie ed eventuali

venerdì 15 gennaio in Oratorio ore 21.00

INCONTRO ADULTI sulle Parabole della Misericordia

domenica 17 gennaio ore 16.00 in Oratorio

INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE

PERCORSO PER FIDANZATI:

DA LUNEDI' 25 GENNAIO AL 24 MARZO: GIOVEDÌ SANTO

GIORNATE EUCARISTICHE o QUARANTORE

da venerdì 5 a domenica 7 febbraio

RESOCONTO DI ALCUNE OFFERTE DI QUESTO PERIODO

- PER LA RISTRUTTURAZIONE DI S. ZENO SIAMO A QUOTA € 23.120
 - PER AVVENTO E NATALE DI CARITA' € 1.030
 - LE BUSTE NATALIZIE (RESTITUITE 691 BUSTE) € . 20.320
-

**RINGRAZIAMO ASSOCIAZIONI, GRUPPI E SINGOLI
CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA RACCOLTA CON VENDITE E
CONTRIBUTI PERSONALI**

**UN RESOCONTO PIU' COMPLETO DELLE ENTRATE E DELLE
USCITE PER LE OPERE PARROCCHIALI
SARA' FATTO PIU' AVANTI**
